

AVVISO N. 1/2018  
 PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO  
 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2018.

**MODELLO D**

**SCHEDA DI PROGETTO**

(Carattere: Tahoma - Dimensione carattere: 10)

1a.- Titolo

A scuola di inclusione: Giocando Si Impara.

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi. a pena di esclusione)

Il progetto avrà una durata di 18 mesi.

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività

2a - Obiettivi generali<sup>1</sup>

Devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e aree prioritarie di

A. Porre fine ad ogni forma di povertà [1], [2], [3]

2b - Aree prioritarie di intervento<sup>2</sup>

- a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];
- b) rafforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità [1], [2], [3];
- c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari [1], [2], [3];
- d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.) [1], [2], [3];
- e) realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità [1], [2], [3];
- f) rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto [1], [2], [3];
- g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3];
- h) contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3];
- i) sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disagiate o disaggiate [1], [2], [3];
- j) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3];
- k) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo [1], [2], [3];

<sup>1</sup> Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ([http://unfpa.org/it/temasoci/Agenda\\_2030\\_ITA.pdf](http://unfpa.org/it/temasoci/Agenda_2030_ITA.pdf)). I progetti le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2018 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso n. 1/2018.

<sup>2</sup> Paragrafo 2 dell'Avviso n. 1/2018.

*Manfredi*  
*Manfredi*  
*Manfredi*  
*Manfredi*

	<p>l) risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato [1], [2], [3];</p> <p>m) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3];</p> <p>n) promozione del sostegno a distanza [1], [2], [3].</p>
<p><b>B. Promuovere un'agricoltura sostenibile [1], [2], [3]</b></p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) integrazione, accoglienza e inclusione socio-lavorativa che partono dalla terra, dall'agricoltura che si fa sociale, che diventa welfare comunitario e che accoglie, sviluppa nuovi processi di inclusione delle persone fragili e vulnerabili [1], [2], [3];</p> <p>c) sviluppo sostenibile del territorio rurale e miglioramento della qualità della vita delle comunità [1], [2], [3];</p> <p>d) inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale anche attraverso l'utilizzo delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura, per sviluppare le abilità e le capacità delle persone e per favorire la loro inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana [1], [2], [3];</p> <p>e) educazione ambientale e alimentare, nonché salvaguardia della biodiversità;</p> <p>f) valorizzazione del patrimonio, naturale, culturale, enogastronomico e turistico del territorio [1], [2], [3];</p> <p>g) promozione dell'inclusione sociale e lavorativa dei giovani in particolari condizioni di vulnerabilità [1], [2], [3];</p> <p>h) promozione e diffusione della responsabilità sociale delle imprese nelle imprese agricole e nelle comunità; i) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disagiate [1], [2], [3];</p> <p>j) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p><b>C. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età [1], [2], [3]</b></p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; c) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3];</p> <p>d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p>e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3];</p> <p>f) sviluppo e promozione di programmi e/o attività di educazione alimentare [1], [2], [3];</p> <p>g) promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione, anche con riferimento al tema degli incidenti stradali [1], [2], [3];</p> <p>h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disagiate o svantaggiate [1], [2], [3];</p> <p>i) promozione dell'attività sportiva [1], [2], [3];</p> <p>j) rafforzamento della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e del consumo nocivo di alcol, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>k) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle</p>

Gianni

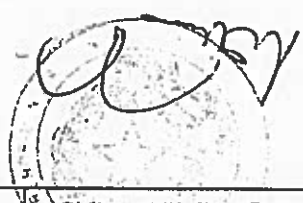
Novelli

Novelli

Novelli

	<p>competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p>l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p><b>D. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento permanente per tutti [1], [2], [3]</b></p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento [1], [2], [3];</p> <p>c) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva [1], [2], [3];</p> <p>d) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali [1], [2], [3];</p> <p>e) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti [1], [2], [3];</p> <p>f) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3];</p> <p>g) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo [1], [2], [3];</p> <p>h) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p><b>E. Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze [1], [2], [3]</b></p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato [1], [2], [3];</p> <p>b) prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica o mentale, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale sui bambini e bambine, nonché adolescenti e giovani [1], [2], [3];</p> <p>c) promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere (ad esempio: inserimento lavorativo e/o in attività formativa e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro) [1], [2], [3];</p> <p>d) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p><b>F. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie [1], [2], [3]</b></p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) sviluppo e promozione della gestione integrata delle risorse idriche e di altre strategie per garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e igiene, anche coinvolgendo le scuole [1], [2], [3];</p> <p>c) sviluppo, miglioramento e ottimizzazione delle risorse idriche e igieniche nelle comunità locali [1], [2], [3];</p> <p>d) sviluppo e promozione nelle comunità locali della rilevanza socio-ambientale del risparmio idrico e della riduzione dell'inquinamento delle acque [1], [2], [3];</p> <p>e) sviluppo e rafforzamento degli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi [1], [2], [3];</p> <p>f) sviluppo e rafforzamento della partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica [1], [2], [3].</p>

Grass  
Neville



Mar  
Cecilia

<p>G. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti [1], [2], [3]</p>	<p>g) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3];</p> <p>a) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro;</p> <p>b) diffusione delle buone pratiche anche ai fini dell'inserimento delle aziende agricole in reti di qualità [1], [2], [3];</p> <p>c) sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità;</p> <p>d) istituzione e/o implementazione di presidi medico-sanitari mobili per assicurare interventi di prevenzione e di primo soccorso [1], [2], [3];</p> <p>e) accoglienza ed ospitalità dei lavoratori stagionali in condizioni dignitose e salubri per contrastare la nascita o il perdurare di ghetti [1], [2], [3];</p> <p>f) potenziamento delle attività di tutela ed informazione ai lavoratori [1], [2], [3];</p> <p>g) orientamento al lavoro mediante i Centri per l'impiego ed i servizi attivati dalle parti sociali, in prossimità del luogo di stazionamento dei lavoratori [1], [2], [3];</p> <p>h) organizzazione di servizi di distribuzione gratuita di acqua e viveri di prima necessità per lavoratori stagionali [1], [2], [3];</p> <p>i) attivazione di sportelli informativi attraverso unità mobili provviste di operatori quali mediatori culturali, psicologi e personale competente [1], [2], [3];</p> <p>j) istituzione di corsi di lingua italiana e di formazione lavoro per i periodi successivi all'instaurazione del rapporto di lavoro agricolo [1], [2], [3];</p> <p>k) promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità [1], [2], [3];</p> <p>l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>H. Ridurre le ineguaglianze [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro [1], [2], [3];</p> <p>c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino [1], [2], [3];</p> <p>d) affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc.), gruppi auto aiuto e confronto [1], [2], [3];</p> <p>e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.) [1], [2], [3];</p> <p>f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p>g) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3];</p> <p>h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disaggiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri [1], [2], [3];</p> <p>i) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito [1], [2], [3];</p> <p>j) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle</p>

Glenn

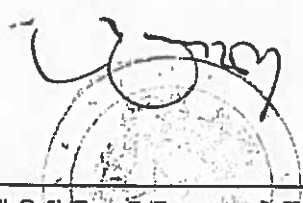
Novembre

Amato  
Cecchi Golinetti

<p><b>I. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili [1], [2], [3]</b></p>	<p>competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p>k) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p> <p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) ideazione e sviluppo di nuove modalità di interazione tra gli abitanti, mettendo a fuoco in modo partecipato quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi) [1], [2], [3];</p> <p>c) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti [1], [2], [3];</p> <p>d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p>e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3];</p> <p>f) sviluppo e promozione dello sport come strumento di aggregazione e crescita sociale [1], [2], [3];</p> <p>g) sviluppo e rafforzamento del rapporto intergenerazionale per la trasmissione relazionale dei saperi [1], [2], [3];</p> <p>h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disaggiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri [1], [2], [3];</p> <p>i) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata [1], [2], [3];</p> <p>j) promozione e sviluppo dell'economia circolare [1], [2], [3];</p> <p>k) sviluppo e promozione del turismo sociale e accessibile [1], [2], [3];</p> <p>l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p><b>J. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo [1], [2], [3]</b></p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) promozione e accompagnamento verso acquisti a maggiore sostenibilità e responsabilità [1], [2], [3];</p> <p>c) promozione e sviluppo dell'economia circolare [1], [2], [3];</p> <p>d) promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica [1], [2], [3];</p> <p>e) supporto al corretto riutilizzo, riciclo, conferimento dei beni a fine vita [1], [2], [3];</p> <p>f) promozione della conoscenza dei vantaggi sociali, ambientali ed economici del consumo sostenibile e responsabile [1], [2], [3];</p> <p>g) promozione allo scambio e riuso di beni non utilizzati (ad esempio favorendo la creazione di community e network) [1], [2], [3];</p> <p>h) sensibilizzazione e promozione nei cittadini/consumatori verso comportamenti di</p>

*Spina*

*Novelli*



*Ministero delle Attività Produttive*  
*Carli*  
*Carli*

<p>K. Promuovere azioni, a tutti i livelli per combattere gli effetti del cambiamento climatico [1], [2], [3]</p>	<p>riduzione dello spreco, riutilizzando le eccedenze alimentari per favorire l'accesso al cibo da parte delle persone in condizione di povertà e promuovendo utilizzi alternativi del cibo che andrebbe altrimenti sprecato [1], [2], [3];  i) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].  a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];  b) promozione di percorsi educativi e formativi sui mutamenti climatici, in particolare nelle scuole [1], [2], [3];  c) sensibilizzazione e incentivazione della capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva [1], [2], [3];  d) implementazione delle conoscenze sul tema dei cambiamenti climatici: cause, scenari futuri, problematiche, possibili adattamenti e soluzioni [1], [2], [3];  e) sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane [1], [2], [3];  f) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
---	---

### 2c- Linee di attività<sup>3</sup>

Attività di interesse generale, in coerenza con lo statuto dell'ente

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educative;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;

<sup>3</sup> Ricompresa tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. di cui al paragrafo 2 dell'Alveo 1/2018.

l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;

m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;

n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;

o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;

p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;

q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle Infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;

r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;

s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;

t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;

u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;

v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;

w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;

y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;

z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

**3 - Descrizione dell'iniziativa / progetto (Massimo due pagine)**

*Esporre sinteticamente:*

**3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)**

Il progetto si svolgerà in 16 regioni e 1 provincia autonoma così articolate: Abruzzo; Calabria; Campania; Friuli Venezia Giulia; Lazio; Liguria; Lombardia; Marche; Piemonte; Puglia; Sicilia; Sardegna; Trentino Alto Adige; Toscana; Veneto; Provincia autonoma di Bolzano.

\*\*\*

**3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale**

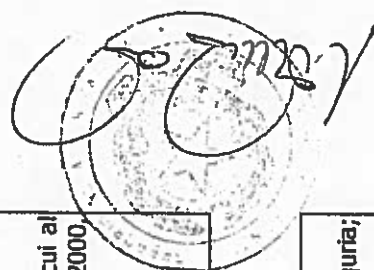
La scuola come luogo di formazione dei cittadini del futuro diventa l'ambito da cui iniziare per formare nuove mentalità aperte ed inclusive. Sensibilizzare i giovani studenti, significa tracciare percorsi di amicizia e di maturazione affettiva, significa aiutarli a diventare gli adulti di domani. Garantire l'accesso al gioco anche ai bambini con disabilità significa costruire basi solide per il loro futuro: giocare all'aperto permette di sperimentarsi nel proprio corpo e sviluppare la propria autonomia, indispensabile per sentirsi liberi e sviluppare l'autostima e il rispetto per sé stessi e gli altri. Per facilitare i processi di inclusione delle persone con disabilità risulta fondamentale cambiare la percezione della disabilità stessa, creando momenti e spazi di socializzazione ed incontro per tutta la comunità.

Tutto ciò per sensibilizzare l'abbattimento di ogni tipo di barriera, da quelle architettoniche a quelle culturali e sostenere la piena inclusione della persona con disabilità, sin dalla sua infanzia.

\*\*\*

*Barb*

*Barb*



*Barb*  
*Barb*  
*Barb*

### 3.3. Descrizione del contesto

Si stima che nel nostro Paese ci sono circa 4 milioni e 360 mila persone con una disabilità. Circa 2 milioni 155 mila sono in condizioni di particolare gravità (Istat). Il MIUR rileva che nell'A.S. 2016/17 gli alunni con disabilità sono circa 255 mila: 28 mila nella scuola dell'infanzia (1,9% degli iscritti), 90 mila nella scuola primaria (3%), 69 mila nella scuola secondaria di I grado (4% del totale) e circa 65 mila nella scuola secondaria di II grado (2,5%). Il problema dell'inclusione delle persone con disabilità nel nostro Paese è ancora aperto: a queste persone occorre assicurare l'assistenza sanitaria e sociale, il diritto ad una vita indipendente e, più in generale, di essere inclusi nella società con tutte le opportunità (istruzione, lavoro, partecipazione sociale e politica) di cui godono gli altri cittadini. Secondo la ricerca "Centralità della persona e della famiglia: realtà o obiettivo da raggiungere?" Censis -2010 in Italia la percezione della disabilità rimane lacunosa e distorta, con sentimenti che oscillano tra la paura e l'ignoranza. Tra le varie distorsioni prodotte da questa percezione vi è il fenomeno del bullismo nei confronti degli studenti con disabilità. Infatti, secondo la ricerca "Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi" Istat - 2014 i giovani disabili hanno una probabilità 2-3 volte superiore di essere vittime di tale fenomeno rispetto ai loro coetanei senza disabilità.

La Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza riconosce al fanciullo "il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica". Inoltre, la Convenzione ONU per i Diritti delle Persone con Disabilità recita che "Al fine di consentire alle persone con disabilità di partecipare su base di uguaglianza con gli altri alle attività ricreative, agli svaghi e allo sport, gli Stati Parti adottano misure adeguate a garantire che i minori con disabilità possano partecipare, su base di uguaglianza con gli altri minori, alle attività ludiche, ricreative, agli svaghi ed allo sport, incluse le attività previste dal sistema scolastico."

Per un bambino con disabilità giocare non è scontato perché i giochi possono non essere adatti alle sue abilità e perché non è facile l'interazione con i coetanei; ma il gioco con alcune attenzioni può essere utilizzato come attività inclusiva e diventare un'opportunità per avviare il processo di crescita relazionale e quindi di formazione di individuo sociale.

I bambini e i ragazzi con disabilità sono i "più vulnerabili tra i vulnerabili" a causa delle gravi condizioni di discriminazione e di violazione dei diritti umani.

In Italia non esiste una normativa sulle attrezzature ludiche negli spazi pubblici. Esistono pochi giochi accessibili nei parchi delle città italiane. In particolare i bimbi con disabilità motorie non possono neppure accedere a queste zone a causa delle barriere architettoniche.

Negli oltre 8.000 comuni italiani ci sono solo poco più di 430 tra parchi inclusivi e/o parchi che hanno al proprio interno almeno una giostra accessibile.

Le poche iniziative volte a rendere i parchi giochi inclusivi sono intraprese dalle amministrazioni pubbliche o da privati sensibili al problema.

\*\*\*

### 3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

#### \* Promuovere e favorire la socializzazione di bambini e ragazzi con disabilità.

I bambini e i ragazzi con disabilità desiderano più di ogni altra cosa sentirsi inclusi nel gruppo, accettati, chiamati a giocare. Per poter modificare l'atteggiamento culturale verso la disabilità è necessario prendere coscienza di cosa essa significhi, attivando processi empatici, di rispetto, solidarietà e inclusione positiva. Spesso quello che manca è la consapevolezza del vissuto dell'altro. A tal fine risulta necessario sensibilizzare la comunità, partendo proprio dai bambini e dai ragazzi, sul tema dell'inclusione e promuovere momenti di incontro e condivisione.

#### \* Tutti i bambini hanno diritto al gioco.

Tale diritto riconosce all'attività ludica importanti funzioni sociologiche e psicologiche, sottolineando l'importanza che il gioco ha nella formazione e nella crescita del bambino. Nonostante il gioco, fine a se stesso, venga riconosciuto come diritto e risultati fondamentali al fine di una crescita armoniosa, per i bambini con disabilità, spesso il gioco viene visto solo come mezzo attraverso il quale raggiungere obiettivi clinici e terapeutici. In questo modo la spontaneità del gioco è spesso trascurata e questi bambini non sono coinvolti per il piacere del gioco fine a se stesso.

#### \* Contribuire a rendere più fruibili e accessibili a tutti i luoghi pubblici.

La presenza di parchi inclusivi e/o che hanno al proprio interno almeno una giostra accessibile non arriva a coprire il 5% del territorio nazionale. Risulta importante garantire la partecipazione al gioco e al tempo libero a tutti i bambini in primis nelle aree pubbliche dotando le aree dedicate sul territorio nazionale di giochi accessibili e fruibili a tutti. Avere giochi e aree gioco alla portata di tutti i bambini significa far crescere la comunità e la società perché giocare insieme permette di fare amicizia, maturare affetti e crescere come adulti consapevoli.

\*\*\*



### 3.5. Valutazione di impatto

- a) Prevista [SI] - [No] – per coloro che hanno risposto Si passare alla lettera b)
- b) Descrivere come sarà realizzata la valutazione ex post, ovvero i risultati conseguiti al termine delle attività e gli impatti raggiunti a due anni dalla conclusione del progetto:

La valutazione di impatto verrà effettuata con l'ausilio di un ente valutatore esterno individuato a seguito di una gara sulla base di proposte economiche di almeno 5 enti, che terrà conto non solo dell'elemento economico ma anche dei modelli di misurazione individuati. È stata prevista anche una voce di costo (vd Modello E) per la valutazione di impatto che è stimata a circa il 5% del valore totale del progetto, dato questo in linea con il mercato di riferimento.

La valutazione verterà sui seguenti metodi di misurazione: analisi costi – benefici, balanced scorecard (misurazione dell'avanzamento del progetto rispetto ai risultati attesi), participatory impact assessment (coinvolgimento attivo e diretto delle persone e delle comunità nella misurazione) e theory of change. Sarà indispensabile valutare il cambiamento sociale a partire dal raggiungimento dei risultati attesi (vd par. 4) nei tempi definiti, rispetto agli interlocutori, diretti e indiretti individuati, in relazione alle risorse utilizzate, evidenziando continuità, qualità e stabilità delle relazioni che hanno consentito tali risultati. Alla base della valutazione sono stati individuati i seguenti "domini" e indicatori di benessere tra quelli usati nel Rapporto Istat BES 2017: "partecipazione culturale" nell'ambito dell'istruzione e formazione; "persone su cui contare", "partecipazione sociale" e "attività di volontariato" nell'ambito delle Relazioni sociali; "l'insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita" nell'ambito del Paesaggio e patrimonio culturale.

\*\*\*

### 3.6. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5

- A) Innovative rispetto:
- al contesto territoriale
  - alla tipologia dell'intervento
  - alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).
- B)  pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.
- C)  di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Il progetto sarà innovativo rispetto al contesto territoriale poiché pensato in relazione alle esigenze del territorio italiano e con un'attuazione capillare che coinvolgerà in maniera trasversale il Paese. La gestione sarà coordinata a livello Nazionale dal soggetto proponente UILDM Direzione Nazionale e a livello di aree geografiche (Nord, Centro, Sud) dalle Sezioni UILDM, partner, di Venezia, Genova e Napoli.

Le attività progettuali coinvolgeranno una rete di soggetti vari, motivati, sensibilizzati e responsabili a garantire una maggiore inclusione delle persone con disabilità, a partire dalle giovani generazioni.

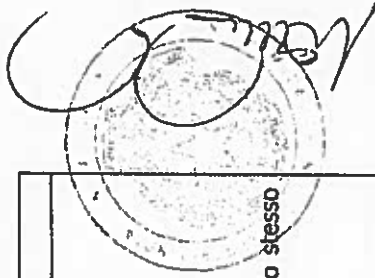
Il modello di intervento del progetto prevede una serie di azioni e collaborazioni che presentano i seguenti punti di forza: *Replicabilità* (è modulare e facilmente declinabile nei diversi contesti urbani); *Scalabilità* (il progetto è amministrativamente scalabile perché mantiene inalterata la sua fruizione indipendentemente dal numero di persone che ne usufruisce e vive al di là delle amministrazioni entro cui si realizza); *Prossimità* (il progetto è realizzato all'interno dei territori individuati e ne beneficiano le comunità locali); *Inclusività* (il progetto si propone di abbattere i limiti dati dalle barriere architettoniche e culturali); *Tangibilità* (il progetto è concreto e diventa patrimonio della comunità entro la quale si realizza).

### 4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

Prava

Doveide



Coricito  
Lorone

1. destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);

Destinatari degli interventi (specificare)	Numero	Modalità di individuazione
Sezioni UILDM	66	Verranno coinvolte attraverso i seminari iniziali del progetto.
Amministrazioni Comunali	17	Le Sezioni UILDM del territorio intraprenderanno rapporti con le Amministrazioni locali, individueranno quelle interessate a beneficiare delle attività progettuali.
Istituti Comprensivi	17	Le Amministrazioni Comunali coinvolte assieme alle Sezioni UILDM contatteranno gli Istituti Comprensivi del territorio e individueranno quelli interessate a beneficiare delle attività di sensibilizzazione.
Giovani con disabilità e non (6-14 anni)	ca. 1200	I giovani studenti degli Istituti Comprensivi coinvolti e quelli residenti nei territori di attuazione.
Famiglie (0-99 anni)	ca. 3500	I partecipanti ai tre seminari iniziali e le famiglie dei giovani coinvolti, oltre che quelle residenti nei comuni di attuazione.

2. le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorare la situazione;

Il progetto si pone l'obiettivo di modificare la percezione del concetto di "disabilità" promuovendone una concezione positiva volta all'autonomia e alla socializzazione delle persone con disabilità. Questo sarà possibile attraverso l'attivazione di processi di conoscenza reciproca organizzando eventi pubblici con momenti di condivisione e sensibilizzando sul tema dell'inclusione e dell'abbattimento di ogni tipo di barriera.

Tali azioni contribuiranno alla formazione di menti aperte ed inclusive, contrastando fenomeni di disagio ed emarginazione delle persone con disabilità, in particolare di giovani e bambini.

I giovani studenti degli Istituti Comprensivi coinvolti e le famiglie residenti nei territori di attuazione ne beneficeranno in un'ottica comunitaria di inclusione.

L'implementazione del diritto al gioco di tutti i bambini, in particolare di quelli con disabilità contribuirà a migliorare la qualità della vita dei bambini e ragazzi disabili, favorendone, incoraggiandone e promuovendone l'inserimento sociale e territoriale offrendo, a ciascuno di essi, opportunità di partecipazione e interazione nella comunità.

Infine, le amministrazioni comunali coinvolte vedranno implementata la condizione di accessibilità dei loro spazi pubblici.

3. risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quantitativo);

- Realizzazione di 3 seminari illustrativi del progetto in 3 aree del Paese (Nord, Sud, Centro) per coprire in modo capillare l'ambito territoriale del progetto;
- Individuazione di 17 Amministrazioni locali e altrettanti Istituti Comprensivi che vogliono beneficiare delle attività progettuali;
- In almeno 2 classi per ognuno dei 17 Istituti Comprensivi coinvolti verranno effettuati interventi di sensibilizzazione in materia di inclusione raggiungendo un totale di circa 1200 studenti;
- In 17 Comuni italiani collocati in 16 Regioni e una Provincia Autonoma (vedi 3.1), saranno riqualificati i parchi gioco esistenti in ottica di inclusività oppure dotati quelli già esistenti di almeno una giostra accessibile;
- Circa 3500 famiglie residenti in 17 Comuni italiani collocati nelle 16 Regioni e una Provincia Autonoma (vedi 3.1), potranno usufruire dei nuovi o rinnovati spazi pubblici e saranno coinvolti in eventi pubblici che vedranno la collaborazione della partecipazione del gruppo musicale Ladri di Carrozze (vedi punto 9 del presente formulario) composto da musicisti con diverse disabilità.

4. possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

Il progetto prevede una partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti e dei destinatari dell'iniziativa in un ottica circolare che vede coinvolti a cascata i seguenti stakeholders: Direzione Nazionale UILDM, Sezioni UILDM, Amministrazioni locali, Istituti Comprensivi, Cooperative del territorio e aziende che si occupano di produzione di attrezzature ludiche accessibili ed inclusive.

Si è puntato alla sostenibilità dell'iniziativa, per migliorare l'offerta e, al tempo stesso, renderla replicabile.

Sulla base di questo sono state costruite le condizioni per garantire la continuità dell'iniziativa:

- Creazione di una rete di relazioni forti sul territorio che assicuri la tenuta dell'iniziativa;
  - Individuazione una rete di soggetti tutti motivati, sensibili, interessati e responsabili a garantire una maggiore inclusione delle persone con disabilità;
  - Creazione di un modello modulare facilmente declinabile in diversi contesti urbani;
  - Ideazione di un progetto che sia amministrativamente scalabile e fruibile indipendentemente dal numero di persone che lo utilizzano e al di là delle amministrazioni entro cui si realizza.
  - Strutturazione di attività che possano essere autofinanziabili attraverso gli eventi pubblici di sensibilizzazione, così da poter replicare e moltiplicare gli interventi.
- Si ritiene che tutti questi aspetti rappresentino un punto di forza dell'idea progettuale garantendone la possibilità di essere riprodotto nel suo complesso in diverse realtà territoriali.

#### 5 - Attività (Massimo quattro pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

Il progetto si svilupperà su 4 attività principali declinate in diverse azioni, volte tutte al raggiungimento dell'obiettivo primario di ridurre le ineguaglianze attraverso la formazione e sensibilizzazione della società coinvolgendo le istituzioni pubbliche, le istituzioni scolastiche e la comunità.

Tutte le attività progettuali coinvolgeranno l'intero ambito territoriale del progetto ovvero 16 Regioni e 1 Provincia Autonoma.

#### ATTIVITÀ 1 - PUBBLICITÀ DEL PROGETTO

Questa attività è propedeutica allo svolgimento delle attività successive poiché ha lo scopo di individuare i beneficiari della progettualità e di informare e sensibilizzare gli stakeholders sugli obiettivi del progetto.

- AZIONE 1.1 Divulgazione del Progetto: All'avvio del progetto il soggetto proponente e i partners realizzeranno 3 Seminari di presentazione e divulgazione rivolti alle Sezioni UILDM e alla rete di collaborazione che saranno coinvolte nell'attuazione delle attività.  
I seminari coinvolgeranno tre aree geografiche differenti (Nord, Centro, Sud) al fine di riuscire a raggiungere in modo efficace le 66 Sezioni UILDM del territorio italiano. Lo scopo è quello di illustrare il progetto e pianificare le attività sui diversi territori individuati.

- AZIONE 1.2 Monitoraggio e Valutazione: Al termine dei 3 Seminari verranno consegnati dei questionari di valutazione a tutti i partecipanti al fine di valutare la chiarezza dei concetti condivisi e dei relatori intervenuti.

- AZIONE 1.3 Coinvolgimento delle Sezioni UILDM, delle Amministrazioni Comunali e degli Istituti Comprensivi: In seguito ai seminari UILDM Direzione Nazionale e i partner individueranno per ognuna delle 16 Regioni italiane e 1 Provincia Autonoma la Sezione UILDM che seguirà le azioni della proposta progettuale.

Saranno poi contattate le Amministrazioni Comunali della Regione (o Provincia Autonoma) di competenza e individuate le amministrazioni interessate a beneficiare delle attività 2, 3 e 4 del progetto.

Infine, in sinergia con le Amministrazioni locali coinvolte, si individueranno nel territorio Comunale o nelle zone limitrofe, gli Istituti Comprensivi che vogliono usufruire delle azioni di progetto rivolte agli studenti.

Grazie alla pregressa esperienza di cooperazione su base territoriale delle Sezioni UILDM, alcune Amministrazioni Comunali e alcuni Istituti Comprensivi hanno già espresso il loro appoggio al progetto e la volontà di far parte della rete di collaborazione di esso (vedi punto 8 del presente formulario).

## ATTIVITÀ 2 – INTERVENTI NELLE SCUOLE

L'attività 2 ha lo scopo di operare nella scuola come luogo primario di formazione dei cittadini del futuro che diventa l'ambito da cui iniziare per formare nuove mentalità aperte ed inclusive al fine di ridurre le ineguaglianze e contribuire ad un ambiente scolastico inclusivo.

- AZIONE 2.1 Individuazione delle classi da coinvolgere: Agli Istituti Comprensivi coinvolti si chiederà di individuare almeno 2 classi ciascuno dove realizzare gli interventi di sensibilizzazione sull'inclusione delle persone con disabilità. Gli interventi potranno essere effettuati in classi di qualsiasi ordine e grado poiché alle Sezioni incaricate saranno forniti dei pacchetti differenziati adeguati alle diverse età dei beneficiari.
- AZIONE 2.2 Individuazione volontari per i team di sensibilizzazione: Le attività nelle classi verranno coordinate dal soggetto proponente e realizzate dai team di volontari delle Sezioni UILDM incaricate e dai partner. I team, ove possibile, saranno composti da giovani volontari al fine di promuovere una cultura del volontariato giovanile e vedranno fra i componenti almeno una persona con disabilità in maniera tale da sensibilizzare anche con la testimonianza e l'esperienza dirette.
- AZIONE 2.3 Preparazione materiale formativo: Il materiale formativo verrà preparato in sinergia fra il soggetto proponente, i partners e i team individuati per realizzare gli interventi nelle scuole. La sensibilizzazione verterà sui temi dell'accettazione della diversità, dell'inclusione con un focus sul diritto al gioco dei bambini e ragazzi con disabilità. Durante gli incontri si utilizzeranno metodologie educative frontali ma anche interattive e giocose (p.e. Gioco della Farfalla che corrisponde ad una specie di gioco dell'Oca in un'ottica di inclusività, del quale si allega il materiale). Il materiale formativo sarà adattabile a diverse tempistiche di attuazione (uno o più incontri per classe) e a diverse età di beneficiari.

- AZIONE 2.4 Realizzazione degli interventi nelle classi: I team di volontari andranno nelle classi e realizzeranno gli interventi con la presenza degli insegnanti. Gli interventi potranno essere composti da 1 o più incontri in accordo con gli insegnanti, che saranno comunque invitati a riprendere con gli alunni, in un secondo momento le attività svolte in classe per raccogliere il feedback degli alunni e continuare il processo di sensibilizzazione.

- AZIONE 2.5 Coinvolgimento studenti negli eventi culturali pubblici: Gli studenti degli Istituti Comprensivi coinvolti nelle attività progettuali saranno invitati assieme alle loro famiglie agli eventi culturali pubblici previsti nell'attività 4 del Progetto. Ove possibile, sarà chiesto agli alunni coinvolti negli interventi di sensibilizzazione di partecipare attivamente agli eventi prevedendo delle attività da presentare in quell'occasione, come ad esempio esposizione di prodotti di laboratori effettuati in classe sul tema dell'inclusività al fine di sensibilizzare anche la cittadinanza sulla tematica.

- AZIONE 2.6 Monitoraggio e valutazione delle attività: Al fine di monitorare e valutare le attività proposte saranno sottoposti agli insegnanti dei questionari sull'efficacia degli interventi.

## ATTIVITÀ 3 – RIQUALIFICAZIONE IN OTTICA INCLUSIVA DI PARCHI GIOCO E/O AREE VERDI PUBBLICI

Le azioni di seguito descritte volgono a rendere i territori comunali coinvolti maggiormente inclusivi, al fine di garantire la partecipazione al gioco e al tempo libero di tutti i bambini in primis nelle aree pubbliche, riducendo così le discriminazioni di cui sono vittime i bambini con disabilità.

- AZIONE 3.1 Selezione delle aree da riqualificare: Il soggetto proponente, i partners, le Sezioni UILDM e le Amministrazioni Comunali individuate collaboreranno in sinergia ad individuare i 17 parchi gioco e/o le aree verdi pubblici da riqualificare in un'ottica di accessibilità e inclusività, collocati in 16 Regioni e 1 Provincia autonoma diverse.

- AZIONE 3.2. Acquisto, montaggio e installazione delle attrezzature: Il soggetto proponente contatterà le aziende che in Italia si occupano di produrre attrezzature ludiche accessibili ed inclusive al fine di individuare le realtà più adatte ad effettuare i lavori di adeguamento dei parchi gioco e/o le aree verdi pubblici da riqualificare.

Le aziende individuate, con la supervisione delle Sezioni UILDM e delle Amministrazioni Comunali coinvolte, procederanno al montaggio e all'installazione delle giostre volte all'adeguamento dei parchi gioco e/o delle aree verdi pubblici.

- AZIONE 3.3. Collaudo e manutenzione: Le Amministrazioni Comunali, una volta installate le attrezzature volte a rendere i parchi gioco e/o le aree verdi pubblici fruibili anche dai bambini con disabilità, si occuperanno del collaudo e della manutenzione delle suddette attrezzature, dato che le giostre diventeranno parte del patrimonio pubblico.

Per fare ciò potranno avvalersi dell'esperienza e della conoscenza dell'ente proponente e delle Sezioni UILDM.

- AZIONE 3.4. Monitoraggio e valutazione: Durante l'azione 4.3 verranno somministrati alle famiglie presenti dei questionari di gradimento sull'adeguamento dei parchi gioco e/o aree verdi pubblici. Inoltre, dato che l'80% delle Sezioni UILDM fa parte di consulte e tavoli territoriali di associazioni che operano in ambito disabilità, verrà svolta un'indagine fra di esse per valutare il gradimento e l'efficacia dei lavori di adeguamento portati a termine.

#### **ATTIVITÀ 4 – EVENTO PUBBLICO DI SENSIBILIZZAZIONE**

L'attività 4 prevede la realizzazione di eventi culturali pubblici volti a contrastare la percezione sociale distorta della disabilità al fine di abbattere le barriere culturali e rendere la comunità maggiormente inclusiva al fine di ridurre le ineguaglianze. Durante gli eventi verranno presentati alla cittadinanza presente alcuni lavori degli realizzati dagli alunni coinvolti nell'attività 2 e gli interventi realizzati nei parchi con l'attività 3.

- AZIONE 4.1. Pianificazione degli eventi: Il soggetto proponente, i partners e le Sezioni UILDM incaricate collaboreranno all'ideazione e pianificazione di eventi culturali da proporre alla cittadinanza dei Comuni coinvolti dalle azioni progettuali. Nella pianificazione delle attività da proporre verrà coinvolta la cooperativa Arcobaleno di Frascati, in particolar modo l'attività laboratoriale dei Ladri di Carrozze, gruppo musicale composto da musicisti con diverse disabilità (vedi punto 9 del Modello D).

- AZIONE 4.2. Promozione degli eventi: Il soggetto proponente, i partners e tutta la rete di collaborazione divuigheranno fra la cittadinanza gli eventi organizzati. In particolare saranno invitati gli studenti degli Istituti Comprensivi coinvolti nell'attività 2 e le loro famiglie, oltre che le istituzioni delle amministrazioni locali che hanno collaborato alla realizzazione dell'attività 3.

- AZIONE 4.3. Realizzazione degli eventi: Nella fase finale del progetto verranno realizzati eventi culturali pubblici che vedranno coinvolti assieme alla cittadinanza, le Istituzioni pubbliche, gli studenti degli Istituti Comprensivi dell'attività 2 e le loro famiglie.

Gli eventi, in base alla disponibilità delle Amministrazioni e delle scuole, oltre che alle tempistiche di adeguamento degli spazi pubblici, potranno realizzarsi nelle scuole, in sale pubbliche messe a disposizione dai Comuni oppure coincidere con l'inaugurazione delle aree riqualificate nell'attività 3 del progetto. Saranno coinvolti in questa azione il gruppo musicale Ladri di Carrozze (vedi punto 9) e gli studenti degli Istituti Comprensivi raggiunti con l'attività 2.

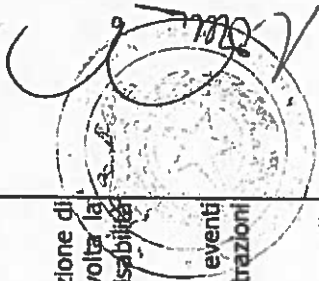
#### **ATTIVITÀ 5 – VALUTAZIONE DI IMPATTO**

È importante saper cogliere e orientare le strategie verso il cambiamento sociale e verso sempre più a una maggiore rispondenza ai bisogni degli stakeholders con cui il soggetto proponente e i partners interagiscono.

Come indicato nel punto 3.5 del presente formulario, il soggetto proponente e i partners individueranno un ente terzo valutatore che si occupi della valutazione di impatto delle attività progettuali.

*Scrive*

*Costa*



*Comune di...*  
*Costa*  
*Costa*

La valutazione di impatto si concentrerà principalmente su tre categorie di stakeholders: utenti diretti del progetto e famiglie, dipendenti e volontari, territorio (inteso principalmente come Istituti comprensivi e Comuni coinvolti direttamente nel progetto). Inoltre, si focalizzerà sui seguenti metodi di misurazione (descritti al punto 3.5): analisi costi - benefici, balanced score card, participatory impact assessment e theory of change. Per procedere in tal senso sarà necessario valutare la situazione di partenza, analizzare le attività in itinere e misurare l'impatto ad attività terminate.

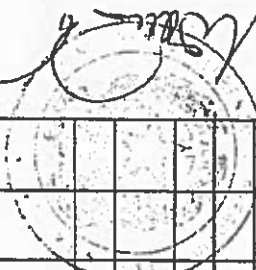
**6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:**

Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 7	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1.1 Divulgazione del Progetto																		
1.2 Monitoraggio e valutazione																		
1.3 Coinvolgimento delle Sezioni UILDM, delle Amministrazioni Comunali e degli Istituti Comprensivi																		
2.1 Individuazione delle classi da coinvolgere																		
2.2 Individuazione volontari per i team di sensibilizzazione																		
2.3 Preparazione materiale formativo																		
2.4 Realizzazione degli interventi nelle classi																		
2.5 Coinvolgimento studenti negli eventi culturali pubblici																		
2.6 Monitoraggio e valutazione delle attività																		
3.1 Selezione delle aree da riqualificare																		
3.2 Acquisto, montaggio e installazione delle attrezzature																		
3.3 Collaudo e manutenzione																		
3.4 Monitoraggio e valutazione																		
4.1 Pianificazione degli eventi																		
4.2 Promozione degli eventi																		
4.3 Realizzazione degli eventi																		
5 Valutazione di impatto																		

**7a - Risorse umane**

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate - esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale (2)	Forma contrattuale (3)	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1 1	A	UILDM - Direzione Nazionale	C	Dipendente	€ 17.000,00 - A

  
 L. Manservigi  
 P. Paganò  
 C. Celidulo

G. Grassano  
 P. Novelli

2	5	B	UILDM - Direzione Nazionale Partner	C	Dipendente Collaboratore Esterno	€ 25.000,00 - B
3	5	C	UILDM - Direzione Nazionale Partner	C	Dipendente Collaboratore Esterno	€ 30.000,00 - C
4	17	D	UILDM - Direzione Nazionale	C	Dipendente Collaboratore Esterno	€ 85.000,00 - D
5	1	F	UILDM - Direzione Nazionale	B	Collaboratore Esterno	€ 2.500,00 - F

(1): "Attività svolta"; indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per "Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali - es. docenti, tutor, esperti".  
 (2) Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B - Spese relative alle risorse umane" della Cir. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).  
 (3): "Forma contrattuale"; specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

**7b. Volontari**

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Spesa prevista e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	B + C + D	UILDM - DIREZIONE NAZIONALE	
2	B + C + D	UILDM GENOVA ONLUS	
3	B + C + D	UILDM SEZIONE DI NAPOLI "G. NIGRO"	
4	B + C + D	UILDM VENEZIA ONLUS	
5			

(1): "Attività svolta"; indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per "Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali - es. docenti, tutor, esperti".

**8 - Collaborazioni**

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (cfr. paragrafo 6 dell'Avviso 1/2018), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

Il progetto vede il coinvolgimento di alcuni Comuni Italiani che si impegnano a contribuire attivamente alla riduzione delle ineguaglianze collaborando fattivamente alle attività 1, 3 e 4 al fine di rendere i territori comunali maggiormente inclusivi e garantire la partecipazione al gioco e al tempo libero di tutti i bambini, senza discriminazioni verso quelli con disabilità.



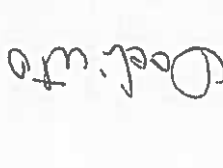
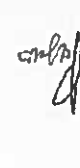
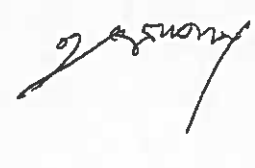
I Comuni che hanno confermato in questa prima fase del progetto il loro appoggio e la loro collaborazione sono:

- a- Comune di Castiglion Fiorentino (AR)
- b- Comune di Pesaro (PU)

Fra le collaborazioni al progetto vi sono quelle di alcune Scuole e Istituti Comprensivi che verranno coinvolti nelle attività 1.2 e 4 al fine di promuovere un ambiente scolastico inclusivo nei confronti delle persone con disabilità.

Gli Istituti Comprensivi che hanno confermato in questa prima fase del progetto il loro appoggio e la loro collaborazione sono:

- a- Istituto Comprensivo Anghiari (AR)

- b- Istituto Comprensivo Malipiero di Marcon (VE);
- c- Istituto Comprensivo Goldoni di Martellago (VE);
- d- Istituto Comprensivo Grimani di Marghera (VE);
- e- Istituto Comprensivo Alighieri di San Canzian D'Isonzo (GO)

Infine, il **Consorzio Idea Sociale Castelli** (costituito da cooperative di tipo A e B) e il **Gruppo Cooperativo Gino Mattarelli (CGM)** (costituito da 58 Consorzi Territoriali e 701 fra Cooperative ed Imprese Sociali) sono realtà che da sempre lavorano a favore delle persone che vivono in condizioni di disagio in particolare occupandosi di assistenza sociale e cura alla persona e proprio per questo hanno espresso il loro appoggio agli obiettivi del progetto e deciso di prestare la loro collaborazione in particolare nella **promozione e divulgazione delle azioni 1 e 4.**

**9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).**

*Specificare quali attività come descritte al punto 3 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circa 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.*

L'attività di realizzazione degli eventi pubblici (Vedi attività 4 al punto 5 del presente formulario) verrà realizzata in collaborazione con **Arcobaleno Coop. Sociale** Tuscolana di Solidarietà operante nel settore socio-sanitario.

Fra le attività della cooperativa Arcobaleno vi è il laboratorio musicale "Ladri di Carrozzele", famoso gruppo musicale destinato inizialmente a persone con disabilità soltanto fisica che dal 2006 si è strutturato come progetto musicale rivolto a persone con qualsiasi forma di disabilità e disagio. Ad oggi, il progetto Ladri di Carrozzele vede la presenza stabile di circa 20 persone, con patologie fisiche, problemi dello spettro autistico, sindrome di Down, disagio psichiatrico e altre patologie invalidanti e problematiche, che si esibiscono in diverse formazioni.

Le formazioni multiformi dei Ladri di Carrozzele metteranno a disposizione del progetto la loro esperienza nella realizzazione degli eventi pubblici (attività 4 del progetto) che non saranno semplici concerti, bensì spettacoli multimediali che affronteranno tematiche sociali e culturali legate al mondo della disabilità utilizzando il linguaggio migliore per comunicarle: storie, video, poesie e canzoni da associare ai temi prescelti.

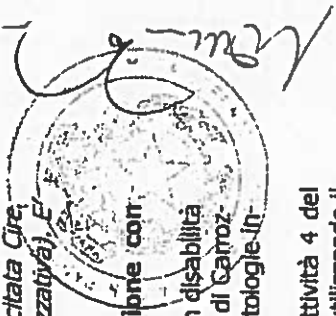
Il valore aggiunto di questa collaborazione consiste nel fatto che i Ladri di Carrozzele sono portatori di interesse che mettono a disposizione il loro know how al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati dal progetto.

**10. Sistemi di valutazione**

*(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)*

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Tutti gli obiettivi del progetto	Attività 1, 2, 3, 4	1. Riunioni di equipe; 2. Incontri di gruppo con la rete; 3. Colloqui con gli operatori e i volontari.
Realizzazione di 3 seminari	Attività 1	1. Questionario per i partecipanti
Sensibilizzare almeno 2 classi in 17 Istituti Comprensivi sul tema dell'inclusività.	Attività 2: Interventi nelle Scuole	1. Questionari per gli insegnanti 2. Report delle attività dei team
Riqualificare in ottica inclusiva 17 aree verdi e/o parchi gioco pubblici	Attività 3: Riqualificazione in ottica inclusiva di parchi gioco e/o aree verdi pubblici	1. Questionari alle famiglie 2. Valutazione associazioni di categoria

*Paolo Grassi*



*Debita*

*Paolo*

*Manfredi*



**11. Attività di comunicazione**  
(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI specificare la tipologia
<b>Realizzazione logo progetto</b>	Siti web degli enti proponenti, comunicazione alle Sezioni UILDM e alla rete di collaboratori e tutto il materiale prodotto.	Il logo rafforzerà l'identità del progetto e ne implementerà la riconoscibilità.	Il logo accompagnerà tutta la comunicazione inerente al progetto.
<b>Creazione di web site dedicato alle iniziative del progetto</b>	Piattaforma online.	Almeno 3.000 accessi.	Contatore accessi al sito web.
<b>Divulgazione Seminari iniziali</b>	Siti web degli enti proponenti, comunicazione alle Sezioni UILDM e alla rete di collaboratori, sfruttando anche i canali social di tutta la rete. Ulteriore strumento di divulgazione sarà l'house organ del proponente che conta 3 numeri all'anno per un totale di 60.000 copie.	Coinvolgimento di almeno 40 Sezioni UILDM e di tutti i collaboratori.	N. di partecipanti e questionari raccolti.
<b>Campagna di informazione e diffusione in collaborazione con le testate giornalistiche nazionali e locali e riunioni/incontri.</b>	Testate giornalistiche online e su carta stampata.	Almeno 5 testate giornalistiche online e 5 testate giornalistiche su carta stampata locale e/o nazionale.	Raccolta degli articoli pubblicati.
<b>Divulgazione proposte progettuali</b>	Siti web degli enti proponenti, comunicazione alle Sezioni UILDM e alla rete di collaboratori e materiale divulgativo cartaceo. Ulteriore strumento di divulgazione sarà l'house organ del proponente che conta 3 numeri all'anno per un totale di 60.000 copie.	Coinvolgimento di almeno 17 Istituti Comprensivi e di almeno 17 Comuni dislocati in 16 Regioni e 1 Provincia autonoma diverse.	Schede di adesione al progetto.
<b>Divulgazione degli eventi pubblici</b>	Siti web degli enti proponenti, comunicazione alle Sezioni UILDM e alla rete di collaboratori e materiale divulgativo cartaceo. Ulteriore strumento di divulgazione sarà l'house organ del proponente che conta 3 numeri all'anno per un totale di 60.000 copie.	Circa 3500 famiglie residenti parteciperanno agli eventi.	Materiale fotografico degli eventi e articoli pubblicati successivamente agli eventi.

Allegati: n° 9 Modelli A2 relativi alle collaborazioni (punto 8) + n° 1 Descrizione collaborazioni.

Padova - 06/12/12  
(Luogo e data)



*Allice Pavesi*  
di Legale Rappresentanza  
(Timbro e firma)

*Gruppo*  
*DeLillo*  
*Pavesi*  
*Monte*